

IL SALUTO DEL NOTARIATO A SUA SANTITÀ' PAPA FRANCESCO

Sala Clementina
Venerdì, 6 dicembre 2019

Padre Santo,

costituisce per me privilegio singolarissimo esprimere alla Santità Vostra i sentimenti della più profonda gratitudine, miei personali e dei notai d'Italia per l'incontro di oggi, fortemente desiderato, al quale partecipiamo con sentimenti di fede, di devozione, di speranza.

L'incontro odierno è un'occasione davvero speciale per il notariato italiano qui rappresentato dal Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato e dai suoi consiglieri, da tutti i consiglieri del Consiglio di amministrazione della Cassa, dai Presidenti dei Consigli Notarili Distrettuali e dei Comitati Regionali, dai componenti l'assemblea dei rappresentanti della Cassa, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e associazioni notarili, dai dirigenti della Cassa e da una folta rappresentanza dei dipendenti del Consiglio e della Cassa

È anche un'occasione storica che cade nell'anno del 100° anniversario della nascita della Cassa Nazionale del Notariato, istituita con il compito di integrare, attraverso i proventi di una contribuzione obbligatoria a carico della categoria, esclusivamente con finalità solidaristiche, i redditi di numerosi notai che, per ragioni diverse, versavano in condizioni di grave disagio economico, di aiutare le famiglie, le vedove e gli orfani dei notai chiamati alle armi nella prima guerra mondiale. Successivamente all'originario compito venne aggiunto quello di corrispondere le pensioni in favore dei notai cessati, delle vedove, degli orfani, pensioni il cui importo dipende esclusivamente dall'anzianità di esercizio della professione: uguale pensione a parità di anni di contribuzione, a prescindere dalla somma dei contributi versati, senza oneri per lo Stato.

In una società come quella in cui viviamo che mette in crisi tradizioni e abitudini, nella quale le prevaricazioni e gli abusi di potere costituiscono una costante, che sembra anteporre gli egoismi alla solidarietà, il Notariato, istituzione dello Stato che fonda sulla legalità il proprio operato, continua a mantenere al centro delle sue attività "l'uomo" offrendo e garantendo pari diritti a tutti i cittadini in egual misura, senza

distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

‘La legalità e il diritto sono le pietre fondanti della pace internazionale e della stabilità’, diceva l’11° Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e i nostri sforzi non si esauriscono nella sola dimensione italiana, ma sono diffusi in 89 paesi del mondo dove è presente la figura del notaio, impegnati nei paesi del terzo mondo per costruire registri immobiliari e garantire il diritto alla terra.

Perché se la terra è uno dei diritti umani, la sua attribuzione è il primo passo per pacificare contenzioni antichi, evitare spossamenti dei nuovi colonizzatori, porre le basi per l’emancipazione dalla fame, dalla subalternità, dall’esclusione.

Santità,

la nostra presenza qui oggi vuole essere concreta testimonianza dei sentimenti di profonda devozione, affetto, vicinanza e gratitudine che noi notai d’Italia e con noi le donne e gli uomini delle Istituzioni notarili abbiamo per la Santità Vostra; nella consapevolezza che il nostro camminare sulla strada della solidarietà e mutualità tracciata dai nostri Padri necessita di un sostegno superiore alle nostre forze, ci permettiamo di invocare una speciale Vostra Benedizione che ci sia di aiuto, di sostegno, di incoraggiamento, che ci confermi nella Fede e ci sostenga nel servizio che giornalmente prestiamo a favore delle Istituzioni, dei cittadini per renderci meritevoli della loro fiducia, che ci faccia essere sempre cristianamente vigilanti non solo in questo tempo dell’Avvento appena iniziato.

Francesco Giambattista Nardone
IL PRESIDENTE